



Dio ci ha messo il suo corpo tra le mani

ADORAZIONE DEL GIOVEDÌ

27 LUGLIO C.M. MARTINI – LE ALI DELLA LIBERTÀ

Venite dal profondo dei tempi,
oh cuori dalla sete piagati.
Aprite il cuore alla gioia più profonda.

**Tutti: Dio ci ha messo il suo corpo
tra le mani**

Stasera l'acqua si trasforma in vino,
sul monte il pane è moltiplicato.
Precoce è il frutto della vigna in fiore.

**Tutti: Dio ci ha messo il suo corpo
tra le mani**

Come ferita aperta è la Parola,
Parola di un eterno senza fine,
il Verbo si fa carne e nutrimento.

**Tutti: Dio ci ha messo il suo corpo
tra le mani**

Ho riflettuto molto in questi anni sulla preghiera di intercessione. E' una grande opportunità che ci viene data: pregare per tutte le Chiese, pregare per tutta l'umanità, pregare per tutti coloro che soffrono, pregare per tutti i malati, i carcerati, i moribondi. Certo la nostra intercessione è povera, distratta, talvolta scialba. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che la nostra intercessione è un piccolo rigagnolo che entra nel grande fiume dell'intercessione della Chiesa, che a sua volta entra nell'immenso oceano dell'intercessione di Cristo, che è sempre vivo e intercede per noi. Cristo prega per noi continuamente e noi dobbiamo unire la nostra preghiera alla Sua. (C.Maria Martini)

SI 20 insieme

[2] Ti ascolti il Signore nel giorno della prova,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

[3] Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga.
[4] Ricordi tutti i tuoi sacrifici
e gradisca i tuoi olocausti.
[5] Ti conceda secondo il tuo cuore,
faccia riuscire ogni tuo progetto.
[6] Esulteremo per la tua vittoria,
spiegheremo i vessilli in nome del nostro Dio;
adempia il Signore tutte le tue domande.
[7] Ora so che il Signore salva il suo consacrato;
gli ha risposto dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa della sua destra.
[8] Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli,
noi siamo forti nel nome del Signore nostro Dio.
[9] Quelli si piegano e cadono,
ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.
[10] Salva il re, o Signore,
rispondici, quando ti invochiamo.

Dal Libro di Giacomo 1,2,10

[2] Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, [3] sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. [4] E la pazienza completa l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. [5] Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data. [6] La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; [7] e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore [8] un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni. [9] Il fratello di umili condizioni si ralleghi della sua elevazione [10] e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come fiore d'erba.

G.: ... Qualche volta c'è quella falsa umiltà che segue la moda del buttarsi giù: conviene non pensarci troppo, non parlare troppo di noi stessi, non pretendere di essere chissà che e neanche pensare o voler essere l'ultima ruota del carro, ma stare al nostro posto. L'umiltà vera è quella interiore e non quella ipocritamente indossata come un abito. C'è tanta arroganza e ci sono tanti saccenti in giro. Ci si vanta persino dei propri vizi o delle proprie virtù, dimenticando le proprie origini. La vera umiltà consiste nello stimare gli altri più di se stessi, nell'osservare negli altri ciò che possiedono, e in noi ciò

che ci manca. Mentre ognuno pretende di insegnare al vicino. L'umiltà è un'attitudine a lasciare che ci sia insegnato. Ma l'umiltà non è il frutto di chissà quale sforzo. Si è o non si è umili. Voler essere umili spesso richiede una simulazione che è peggiore dell'orgoglio manifestato. La vera umiltà è una disposizione interiore molto radicata nella nostra mente e nel nostro "io". L'umiltà coincide con la sincerità e la verità. Quando cominciamo a prendere realmente coscienza di quello che siamo, delle nostre abitudini, dei nostri pregiudizi, dei nostri limiti, ma anche dei doni che abbiamo ricevuto da Colui che li distribuisce a suo piacimento, siamo all'inizio di una trasformazione del nostro cuore. (C. Maria Martini)

Silenzio decina del rosario canto

Dal la lettera ai Romani 12,16-21

[16] Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

[17] Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. [18] Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.

[19] Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. [20] Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. [21] Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

G:... (C. Maria Martini) Splendida è l'ultima frase: non lasciarti vincere dal male ma vinci il male con il bene. La Bibbia non si stanca di ripeterci, fin dal Libro della Genesi che nel cuore dell'uomo sono presenti il grano e la zizzania, le forze del male e le energie del bene. In virtù della sua libertà l'uomo è libero di far prevalere la parte buona e luminosa di sé oppure quella cattiva e oscura. Se guardiamo bene al nostro cuore, scopriamo che le forze negative del male e le forze positive del bene sono in perenne lotta dentro di noi. Pensate a quando abbiamo quegli improvvisi scatti d'ira e poi, pochi attimi dopo, siamo amaramente pentiti della nostra manifestazione aggressiva. Non si tratta di temere il maligno, cioè la parte negativa di noi stessi. Si tratta tuttavia di sapere che abbiamo la responsabilità di scegliere: quale delle due parti vogliamo far prevalere dentro di noi? Quella oscura che vuole il male, l'odio e la distruzione o quella che predilige il bene, l'amore, la creazione? La fiducia in questa battaglia è non scoraggiarsi mai e guardare sempre avanti, spargendo ovunque semi di bene e lasciando alla Provvidenza i germogli e i frutti. Fare il bene a colui che mi stà facendo del male pare impossibile per le sole forze umane. In questo senso il comandamento dell'amore è

ultimo, in quanto reso possibile dal fatto che è Gesù stesso colui che l'ha vissuto nella sua carne, nella sua passione, fino alla morte.

Salmo 24 insieme

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

[2] È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

[3] Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?

[4] Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.

[5] Otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

[6] Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

[7] Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

[8] Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

[9] Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

[10] Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Silenzio decina del rosario canto

Dal Vangelo di Giovanni 17-20,24

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, così pregò: “Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi

hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Il Vangelo ci dice che Gesù prega per me. Già è un mistero il fatto che Gesù preghi. Potremmo pensare che Gesù ha tutto a disposizione, invece dialoga col Padre e ricorda a tutti la necessità di pregare. Gesù prega e allora devo anch'io pregare. Prego perché Gesù ha pregato; prego perché il Signore c'invita alla preghiera; prego perché la preghiera è un mistero che ragionevolmente non sembra spiegabile. La preghiera ci mette nel cuore di Dio, nella mente di Dio, allarga la dimensione dello Spirito. Chiediamo sempre di perseverare nella preghiera. Nella preghiera sincera talvolta sgorgano le lacrime. Queste lacrime sono benedette quanto un battesimo. Dobbiamo pregare per ottenere il dono delle lacrime. Una lacrima di pentimento scioglie la durezza di cuore e irriga la pianura desolata della nostra anima. Gesù ha pregato e perciò anche noi dobbiamo pregare: Mi stupisce anche che Gesù abbia pregato per sé. Che bisogno aveva Lui? Ha pregato per sé, per la sua glorificazione. Quindi anch'io devo pregare per me, perché il Signore lo desidera. Poi ha pregato per noi, non solo per gli apostoli, ma per tutti quelli che crederanno. Siamo sostenuti dalla Sua preghiera, portati dalla Sua preghiera, nutriti dalla Sua preghiera. La nostra preghiera è la preghiera che Gesù ha fatto per noi e che Gesù fa in noi. Certo la preghiera ha delle prove., dei momenti di aridità, di totale assenza di Dio, nel buio più profondo. Io l'ho incontrata più volte: era piena di serenità, di pace, di pazienza, e di preghiera. Dunque c'è un mistero nella preghiera, anche nella preghiera arida e nella preghiera apparentemente non esistente, nella quale però noi ci rivolgiamo a Dio e siamo suoi.
(C. Maria Martini)

Salmo 27 insieme

[7] Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

[8] Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto";

il tuo volto, Signore, io cerco.

[9] Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

[10] Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

[11] Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.

[12] Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni

che spirano violenza.

[13] Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

[14] Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Silenzio decina del rosario canto

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario:
per vivere in Comunione con Dio Padre;
per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi;
per essere rigenerati nello Spirito Santo.
Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.
Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.
Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.
Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.
Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione,
e per avere certezze che non tradiscono in eterno.
Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi,
per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra vita faticosa,
fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso,
con Te benedetto nei secoli.

SAN PAOLO VI

CANTI

1. Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza:

solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà
sempre fresca sgorgherà.

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

2. Se la strada si fa oscura,
spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me,
presto a me riapparirà.

3. Nel mattino io ti invoco:
tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie:
tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò
e vicino ti vedrò.

Pane di vita nuova

Vero cibo dato agli uomini
Nutrimento che sostiene il mondo
Dono splendido di grazia
Tu sei sublime frutto
Di quell'albero di vita
Che Adamo non potè toccare
Ora è in Cristo a noi donato

Pane della vita

Sangue di salvezza

Vero corpo, vera bevanda

Cibo di grazia per il mondo

Sei l'agnello immolato
Nel cui sangue è la salvezza
Memoriale della vera Pasqua
Della nuova alleanza

Manna che nel deserto
Nutri il popolo in cammino

Sei sostegno e forza nella prova
Per la Chiesa in mezzo al mondo

1 Della tua morte, o dolce memoria,
o pane vivo che vita ci doni,
fa' che la mente mia viva di te
e gusti quanto è soave conoscerti.

2 Pio pellicano, Gesù, mio Signore,
sono un immondo, mi lavi il tuo
sangue;
basta una goccia a rendere salvo
il mondo intero da ogni delitto.

3 Ch'io faccia a faccia un giorno ti veda,
e la visione mi renda beato:
con tutti i giusti io canti per sempre
a Te, al Padre, allo Spirito gloria

Nada te turbe, nada te espante
Quien a Dios tiene, nada le falta
Nada te turbe, nada te espante
Solo Dios basta

Resta con noi, o Signor,
che già scende la sera;
non partir da noi, Signor,
ché già scende la sera.
Dove andrem da te lontani?
Tu hai parole d'eterna vita.
Resta con noi, o Signor,
ché già scende la sera.
Con noi rimani
Rimani con noi, Signor

Tu che abiti al riparo del Signore

E che dimori alla Sua ombra
Dì al Signore “Mio rifugio,
Mia roccia in cui confido”.

**E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d’aquila ti reggerà
sulla brezza dell’alba ti farà brillar
come il sole,
così nelle sue mani vivrai.**

Dal laccio del cacciatore ti libererà
E dalla carestia che distrugge
Poi ti coprirà con le Sue ali
E rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte
Né freccia che vola di giorno
Mille cadranno al tuo fianco
Ma nulla ti colpirà.